

# LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

29 Marzo 2025

Sabato della III Settimana di Quaresima

Lectio di Padre Zaccaria (Fr. Jomon George)

*Il pubblicano tornò a casa sua giustificato,  
a differenza del fariseo*



Elaborato grafico di Mattia Pasquali - Classe 4<sup>a</sup> SA - Scuola secondaria di Secondo grado - Istituto di Istruzione Superiore "Celestino Rosatelli" - Liceo Scientifico Scienze Applicate.

## Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

## Medita

Il titolo "giusto" è un titolo onorario spesso attribuito a Dio e a volte ad alcune persone dal carattere esemplare, in riconoscimento del loro servizio a Dio e agli altri. Ma, come vediamo nell'odierna pagina evangelica, persone come i farisei assumevano questo titolo, orgogliose di sé in quanto vere osservanti dei comandamenti. Per il popolo di Israele, d'altronde, i farisei rappresentavano la vita di un ebreo devoto. Al contrario, il pubblicano era considerato un peccatore ed era disprezzato.

L'evangelista Luca vuole far conoscere ai lettori la tensione tra i farisei e i pubblicani, cioè tra i giusti e i peccatori. Questa tensione è un tema importante di Luca con cui vuole mostrare la missione universale di Gesù. Secondo Luca, Gesù non è venuto per salvare i giusti e i retti, ma i peccatori (Lc 5,32; 15,7; 19,10). Il fariseo si considerava un uomo giusto e non sentiva il bisogno di redenzione, ma il pubblicano aveva preso coscienza

della sua mancanza e sentiva il bisogno di Dio e della sua misericordia.

Viviamo in un mondo in cui ci viene data una idea falsa di autosufficienza e di indipendenza da Dio. Questa convinzione si esprime in molteplici modi, attraverso pensieri come questo: “non ho commesso alcun peccato e non ho bisogno di confessarmi”. L'orgoglio e l'arroganza possono bloccare l'intervento divino di cui abbiamo bisogno, mentre l'umiltà e l'accettazione della propria fragilità possono aprire le porte ad innumerevoli grazie divine.

+ Chi sono io? Un fariseo presuntuoso o un pubblicano pentito?

## Prega

*O Padre celeste, Signore dell'universo, donami, ti prego,  
la grazia di uscire dalle mie presunzioni,  
affinché io possa riconoscere il mio bisogno  
delle tue grazie e della tua misericordia.*

## Agisci

Non insuperbiamoci della nostra rettitudine di fronte agli errori altrui.

## NOTE PERSONALI